ISTRUZIONE PRATICA PER L'AMMINISTRAZI ONE ED USO DEL ROB...

ISTRUZIONE
PRATICA
PER L'AMMINISTRAZIONE ED USO

DEL

ROB ANTISIFILLITICO DI LAFFECTEUR

NELLA CURA DELLE OSTINATE MALATTIE VENEREE.

FIRENZE
DAI TORCHI DI ATTILIO TOFANI,
1823.

AVVERTIMENTO

AI LETTORI.

I felici resultamenti e gli effetti veramente mirabili che ha prodotto il Rob antisifilitico di Laffecteur *nella guarigione di ostinate* malattie Sifilitiche, *e che non hanno ceduto alla cura mercuriale, sono stati il motivo per cui abbiamo creduto far cosa grata di pubblicare il sistema da tenersi nell'amministrazione di questo eccellente rimedio. Ciò riescirà utile ai Medici ed ai malati, giacchè è indispensabile il sottoporsi ad una tal cura con tutte le cautele possibili onde risentirne degli effetti salutari.*

Lo smercio avuto di questo Rob finora, e gli elogi che ne fanno le persone che lo hanno adoprato, mostrano bastantemente quanto sia grande la sua efficacia, e quanto possono sperare coloro che sono per le loro circostanze morbose consigliati a farne uso, come il solo e più sicuro rimedio per vincere totalmente una così terribile malattia.

Il detto Rob trovasi vendibile al Laboratorio, e Magazzino di preparazioni chimico-farmaceu-

arrivasse alla quarta parte del loro cibo ordinario, possono prendere qualcosa di più di quello che è stato detto.

Possono anche mangiare del pesce fresco fritto coll'olio, o lesso, o fatto sulla gratella, delle uova fresche, ec. Qualunque altra cosa è espressamente proibita, il latte in particolare, dal quale dovranno astenersene inclusive per più di un mese dopo fatta la cura. Si avverta però che quelli che preferissero di quando in quando di fare uso del pesce, dell'uova ec. invece della carne, non debbono mangiare l'uno e l'altro di questi cibi nello stesso pasto.

Cominciato che sia una volta l'uso del Rob, i malati non debbono bere che il decotto di Salsapariglia per tutto il tempo che continova la cura, ed inclusiva nel tempo del pasto.

Per quattro ore dopo il desinare non prenderanno cosa alcuna ed in caso che abbiano sete, beveranno del solito decotto. Finite le quattro ore prenderanno un'altra dose di Rob eguale a quella cha avranno presa la mattina.

A sei ore e mezzo della sera il malato beverà un bicchiere di decotto di Salsapariglia, a sette ore un altro bicchiere, alle sette e mezzo un terzo bicchiere, alle otto un quarto bicchiere, e all'otto e mezzo il quinto ad ultimo bicchiere nella sera.

Quei malati frattanto, lo stomaco dei quali avrebbe bisogno di più di una mezz'ora per digerire ogni bicchiere di decotto, potranno prenderlo ad intervalli più lunghi e in proporzione della debolezza e della inerzia dei loro organi. E' meglio prendere due o tre bicchieri di decotto di meno nella giornata e ben digerirlo, piuttostochè prenderne il numero descritto a stancare lo stomaco.

Alle nove della sera cenerà nel modo stesso che ha desinato, e *costantemente osserverà questo regolamento per tutto il tempo che prenderà il Rob.*

Quelli che non vorranno prendere il Rob altro che a sette o otto ore della mattina potranno farlo, ma allora ritarderanno proporzionatamente l'ore del decotto, del desinare, delle presa del Rob la sera, e della cena, ec.

Quelli che volessero dopo preso il Rob la mattina restare qualche ora a letto, potranno farlo specialmente in

ioverno sense nessuno inconveniente, e potranno ancora dopo, se ne hanno bisogno, dormire.

Ordinariamente si fanno prendere di seguito tre o quattro bottiglia di Rob, senza niente variare il sistema prescritto qui sopra, ma dopo la terza o quarta bottiglia bisogna sospendere l'uso del rimedio per quattro o cinqua giorni. Nel tempo di questo riposo bisogna continovare la decozione di Salsapariglia nella medesima quantità che nei giorni nei quali si prende il Rob, egualmente ogni mezza ora, osservando che si deve cominciare a beverla la mattina appena svegliati e quattro ore dopo aver desinato. Oltre il nutrimento permesso nel tempo dell'uso del Rob si potrà prendere di più a colazione una suppa o una minestra di riso sul brodo ed un'altra a desinare. Nel tempo di questo riposo cominciando a bere per esempio il decotto alle ore sette della mattina, si può fare la colaziona colle minestre già dette alle nove ore, e ricominciare a bere il decotto di Salsapariglia alle undici, a continovarlo prima del desinare fino cha di mezza ora in mezza ora non siano terminati i setto bicchieri per la mattina.

Si osserverà che il quinto giorno del riposo il malato si contenterà la sera di una piccola zuppa col brodo per prepararsi a ricominciara il Rob la mattina susseguente.

Nel tempo di questi cinque giorni di riposo, se il malato non avrà delle mosse naturali, gli si farà prendere un giorno sì ed uno nò, un lavativo di acqua pura calduccia, o la mattina o la sera.

Riprendendo l'uso del Rob, si tralasceranno le due minestre accordate nel tempo del riposo, e tosto si prenderà senza alcuna interruzione l'uso della bottiglie di Rob nel numero che sarà ordinato.

Questo numero da prescriversi per la guarigione di una malattia venerea, varia secondo l'età, il sesso, la forza dei malati, secondo il tempo, il carattere, l'intensità della malattia, secondo la complicanza dei sintomi, ed ancora dei climi e differenti stagioni. A parità di circostanse tuttavia bisogna sempre darne una o dua di più nell'iuvarno e nei paesi freddi. L'esperienza ha dimostrato che 4, o 5 bottiglie be-

stano qualche volta. Vi sono nondimeno dei essi nei quali ve ne bisognano di più, specialmente quando la malattia è inveterata, e che i sintomi indicano che la costituzione fisica dei malati ne è intieramente attaccata, e particolarmente quando il male è penetrato nella sostanza degli ossi: in questi casi bisogna farne prendere otto, dieci, e anche dodici bottighe.

Finita la dose di Rob prescritta dal medico, è indispensabile che il malato continovi ancora per quindici o venti giorni l'uso del decotto di Salsapariglia nella stessa quantità che nel tempo in cui prendeva il Rob; comincerà a beverlo la mattina come si è detto che deve fare nel tempo di riposo dopo la terza o quarta bottiglia.

Nello spasio di questi quindici o venti giorni aumenterà gradatamente la quantità dei suoi alimenti, con quella moderazione frattanto la quale si deve avere nelle convalescenze per evitare le indigestioni. Farà uso di due minestre sul brodo per giorno, l'una a colazione, l'altra a desinare, continoverà a privarsi del vino ec., e quantunque possa mangiare un poco più di quando prende il Rob, pure non si nutrirà che con gli alimenti già indicati nel principio di questa istruzione.

Al fine dei suddetti quindici o venti giorni, il malato prenderà per lo spasio di quattro o cinque giorni, e repartitamente, cinque libbre e quattro once ogni dì, di una leggiera decozione di borrana e di radicchio o di orzo mondo, o di qualunque altra bevanda rinfrescativa equivalente; dopo di che prenderà un blando purgante e ciò ordinariamente per una sola volta.

Osservazioni generali sugli effetti del Rob Antisifilitico.

1.° Siccome l'effetto del Rob si manifesta spesso per traspirazione, bisogna perciò favorire questa secrezione, ma mai provocarla scaldando troppo la camera del malato o coprendolo troppo: il calore della di lui camera sarà mantenuto frai tredici ai quattordici gradi del termometro di

Reaumur. Non si permetterà che esca di casa nell'inverno e che si esponga al freddo. Avrà attenzione in tutte le stagioni di lavarsi secondo il solito, ma con acqua tiepida e mai fresca. Nell'estate i malati non sono obbligati a starsi ne sempre in camera o possono escire, ma avvertendo bene di non esporsi all'aria umida, alla pioggia, al vento, di non uscire la mattina prima che il Sole abbia sealdato l'atmosfera, e di essere sempre tornati a casa prima del di lui tramontare.

2.° Ordinariamente il rimedio procura una lenta traspirazione, e quando agisce in tal modo, le orine sono quasi sempre cariche. Agisce ancora provocando delle dejezioni ventali; qualche volta sopra certi malati non produce nessuno di questi effetti sensibilmente, ma non per questo la guarigione è meno sicura e pronta.

3.° Quando la traspirazione è troppo abbondante bisogna diminuire la forza del decotto di Salsapariglia di un terzo o della metà.

4.° Quando le mosse del corpo fossero più di tre o quattro nelle 24 ore, bisogna diminuire la dose del Rob di un'oncia per ogni presa, ossia di circa due once per giorno.

5.° Quando succede che la dose del Rob prescritta ad un malato non produce nessuna evacuazione, non bisogna per questo accrescerla, ma contentarsi di ordinare ogni due giorni, uno a due lavativi di acqua pura calduccia, che si prenderanno mezza ora prima della cena.

Sovente i malati vanno di corpo regolarmente una volta il giorno; quasi sempre un lavativo o due ogni 48 ore basta a pulire gli intestini di quelli che sono costretti a ricorrere a questo rimedio, ma si danno dei casi rari nei quali una lunga costipazione, riesce incomoda senza cedere neppure ai lavativi ripetuti più spesso. Allora di quando in quando bisogna fare infondere due dramme di Sena in un bicchiere di decotto caldo di Salsapariglia, che il malato prenderà la mattina due ore e mezzo dopo preso il Rob. Quindi continoverà secondo il solito il suo decotto senza altra aggiunta; beninteso però che farà sobrio uso della Sena nel decotto, per procurare delle dejezioni alvine.

6.° Quando un malato è attaccato da qualche altra affe-

zione forte o alla bocca o alla gola, per cui la deglutizione degli alimenti solidi gli resti quasi impossibile, o quando esso è in uno stato di deperizione tale da non permetterli l'usare pane e carne arrosto, si possono sostituire a questi alimenti, in proporzione convenevole al suo stato, i brodi, le zuppe, il riso, il sago, il salep, la fecula di patata, il tutto sul brodo o sull'acqua, ma senza burro.

Siccome le minestra ora indicate non sono dannose ai malati che prendono il Rob, perciò si potranno esse permettere a quelli che daltronde potrebbero nutrirsi con cibi più solidi, ma che amassero piuttosto avere queste minestre specialmente la sera, a condizione però che non mangino con esse pane o carne, ec.

Le donne aspetteranno per cominciare la loro medicatura due o tre giorni dopo finite le loro regole, meno che la malattia non fosse pressante, giacchè in tal caso non aspetteranno a quest'epoca. Ma comunque siasi, una volta che avranno cominciata la loro cura non l'interromperanno malgrado la comparsa dei loro corsi mensuali. Il che prova quanto il rimedio è moderato nella sua azione, poichè non si ardirebbe di dare ad una donna cha è nelle sue ricorrenza un medicamento alquanto forte, coma purgativo ec. ec.

Avvertano finalmente i Medici di esaminare bene ed osservare con attenzione gli scoli che possono attaccare ambedue i sessi, onde evitare gli inconvenienti che potrebbero resultare da una cura che non fosse indicata dalla natura e dalle cause che hanno prodotti questi scoli, e cha gli mantengono.

FINE.